IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 327. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 455.

IL PICCOLO

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.31. Trieste, Mercoledì 9 Gennaio 1895 Oggi: S. Giuliano. - Domani: S. Paolo er. N. 4749

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. - La situazione. - Inghilterra ed Egitto. ROMA 8 (N). Dopo la smentita della *Stefani* al telegramma dal Cairo al *Journal des Débats*, annunciante uno scontro delle nostre truppe coi dervisci nei pressi di Cassala, non si sono avute qui altre notizie. L'agitazione, però, e l'aspettativa sono enormi, essendo generale la convinzione che sia imminente qualche cosa di grave.

L'*Esercito*, uscito stasera, non ha, relativamente all'Africa, che questo brano degno di rimarco: «Diverse influenze tentano di spingere Menelik a crearci imbarazzi e se ne ha un esempio nei fatti recenti: nell'aperta rivolta di Batha-Agos, nell'attitudine minacciosa di ras Mangascià e nel contegno equivoco di ras Agos.

«L'azione, diretta da coloro che avvicinano Menelik per conto della Francia e la spedizione russa partita da Odessa, pare vogliano rafforzare le minacce contro l'Italia. Non è escluso neppure che l'agitazione si faccia d'intesa coi capi dei dervisci; finora però un accordo completo non fu raggiunto. La forte posizione degl' italiani e l'ascendente da essi acquistato con una serie di brillanti vittorie, tengono in soggezione gli uni e gli altri. In questo stato di cose non istà a noi di consigliare che si proceda cauti e che quando ne sia il caso si prenda una energica iniziativa. Non sarà male inoltre tenere gli animi preparati a qualche notizia di combattimenti o di sollevazioni, nel qual caso l'intelligenza ed il valore di Baratieri e d'Arimondi sono sufficente garanzia di buon successo.»

ROMA 8 (N). Una corrispondenza da Cassala alla *Riforma* fa salire le forze dei dervisci a 22,000 uomini, con 10,000 fucili e 15,000 cavalli, divisi in tre corpi. Sarebbero a 18 ore di marcia da Cassala e si troverebbero in cattive condizioni. Il loro obbiettivo sarebbe di lasciare 8000 uomini a bloccare il forte di Cassala per farne cadere il presidio colla fame, e portare le rimanenti forze contro i probabili soccorsi che invierebbe il governo coloniale.

Noi potremo mettere in armi circa 8000 uomini; una batteria da montagna sul piede di guerra, oltre ai cannoni dei forti di Cassala e di Agordat, ed un mezzo squadrone di cavalleria. Quello su cui contiamo più di tutto è la superiorità e l'intelligenza dei nostri capi e l'elevatezza del morale delle nostre truppe, elettrizzate dalle precedenti vittorie.

Riguardo all'attitudine dell'Inghilterra, telegrafano da Londra alla *Tribuna* che il dipartimento egiziano della guerra studierebbe il modo di aiutare l'Italia facendo una dimostrazione contro Dongola, in modo da obligare il mahdi a spedire alla frontiera egiziana considerevoli forze, abbandonando l'obbiettivo di Cassala.

La *Tribuna*, commentando questa notizia, spera che lo studio condurrà a deliberazioni conformi, poichè, se giova a noi la sconfitta dei dervisci, giova altresì all'Inghilterra, cui si aprirebbe il Sudan.

L'*Italia militare* dice che il giorno 16 partirà per Massaua un battaglione di fanteria, sotto il comando del maggiore Valli, che si distinse per coraggio e sangue freddo durante i tumulti di Sicilia. I quattro capitani saranno Bandi, Issel, che ha già 5 campagne d'Africa, Brignone e Rossini, che hanno ambidue qualche campagna d'Africa.

Il richiamo di Ressman. ROMA 8 (N). Oggi, finalmente, la *Riforma* si occupa del richiamo di Ressman e lo attribuisce all'inettitudine dell'ambasciatore, che fece perdere all'Italia la posizione che occupò fra le grandi potenze fino al 1891. Ai provvedimenti d'ordine interno il ministero credette opportuno di aggiugere un mutamento nel personale, che è strumento della sua azione al di là dei confini della patria. Nega che Crispi, con ciò, vada a cercare i responsabili delle ingiurie che si stampano contro di lui o prepari inaspettate complicazioni.

ROMA 8 (N). Dalle voci che corrono risulterebbe che l'ambasciatore francese Billot fu qualche cosa più che un semplice ispiratore degli articoli spediti ai giornali francesi dall'espulso corrispondente D'Arcourt. Come corollario a queste voci si aggiunge che il governo italiano chiederà quanto prima il richiamo di Billot.

L'*Italie* smentisce tutte queste voci, affermando che i rapporti fra il governo italiano e l'ambasciatore Billot sono cordialissimi. Il *Diritto* difende il Giacometti, corrispondente del *Journal des Débats*, osservando che ad ogni modo, a tenore dell'articolo 90 della Legge di publica sicurezza, egli in nessun caso potrebbe essere espulso dall'Italia, poichè essendo côrso, è da considerarsi quale italiano non regnicolo, e come tale non può essere bandito dal regno. L'*Osservatore romano* assicura essere scoppiato un aspro ed acuto dissidio fra i ministri contro Crispi, il quale avrebbe deciso il richiamo senza consultare alcuno dei colleghi. Questo atto di Crispi, venuto ora a rinfocolare il risentimento provocato nei ministri dal fatto che egli aveva presentato al re il decreto di proroga della sessione, senza prima consultarli, avrebbe per effetto una crisi, il cui scoppio, secondo l'*Osservatore* sarebbe imminente.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 8 (N). Anche la giornata d'oggi passò senza che la crisi abbia fatto alcun passo notevole verso la soluzione. Il conte Khuen-Hedervary non ha ricevuto ancora l'incarico formale di costituire il nuovo gabinetto.

Le maggiori difficoltà sembrano sussistere nella disparità di vedute esistente fra il conte Khuen e la frazione Tisza. Il conte Khuen propende per la fusione dei singoli gruppi liberali e si adopera a tutt'uomo per agevolarla; la frazione Tisza invece non vuol nulla concedere e costituisce il maggiore ostacolo ai suoi tentativi.

Il conte Khuen vorrebbe facilitare pure alla frazione Szapary il ritorno nel partito liberale, provocando da parte di questo qualche passo che avesse il significato di un invito. Il partito liberale persiste però nella opinione che la frazione Szapary debba dichiarare essa stessa di accettare il programma liberale. Soltanto dopo eliminate queste divergenze il bano potrà essere ufficialmente incaricato di formare il gabinetto. Il conte Khuen conferisce intanto con i membri influenti del partito liberale che spera d'indurre a far parte del suo gabinetto.

Alla Dieta dell'impero. - Un violento attacco a Guglielmo. BERLINO 8 (N). Oggi fu discusso per la seconda volta intorno al progetto di legge contro i partiti sovversivi. La camera era affollatissima. Il socialista Auer tenne un discorso ultra violento che durò tre ore. Si notò nella sala una certa agitazione quando l'oratore alludendo a un'espressione di Guglielmo disse: Anch'io sono stato soldato e ho avuto perciò occasione di conoscere quanto siano rozzi gli ufficiali e i sott'ufficiali. Ebbene, colui che mi ordina di far fuoco contro la mia vecchia madre.... Il presidente interrompe l'oratore il quale a questo punto è visibilmente in preda a violenta emozione e stringe i pugni. Il parricidio, continua l'oratore, è un delitto orribile, eppure in alto c'è chi lo predica e vuol farlo passare addirittura come uno dei doveri del soldato. L'oratore è nuovamente interrotto. Riprendendo poi il suo discorso, osserva che spesso s'incontrano sul trono delle persone che sono, per non dir altro, molto interessanti. Egli vorrebbe consigliare i vari sovrani di formare fra di loro, una specie di società industriale, che avesse per iscopo di salvaguardare l'onore del loro rango. *(Rumori a Destra)*. L'oratore enumera quindi alcuni atti immorali, ch'egli imputa a membri di case regnanti e volgendosi verso la destra chiude: Sul vostro vessillo stava scritto una volta: Con sangue freddo e con coraggio, sempre avanti, conservando. Adesso però avete abbandonato questa divisa; noi proseguiamo coraggiosamente con sangue freddo e con coraggio, voi invece avete inalberato la bandiera della paura.

Parlamento francese. - La rielezione di Brisson. PARIGI 8 (B). Oggi fu inaugurata la nuova sessione della Camera. Brisson fu rieletto presidente.

Re Umberto e la magistratura italiana. ROMA 8 (N). L'*Agenzia italiana* dice che il re, ricevendo il comm. Bussola, procuratore generale a Roma, gli chiese in quale stadio si trovi ora il processo per i documenti sottratti. Il re avrebbe aggiunto parole assai significative sulla necessità di migliorare le condizioni della magistratura, per assicurarne l'indipendenza e ristabilirne il prestigio.

Le grandi manovre in Italia. ROMA 8 (N). Secondo l'*Agenzia italiana* il Consiglio dei ministri decise che si abbiano a fare anche quest'anno le grandi manovre, non potendosi, per viste d'economia, rinunciare ai vantaggi che esse arrecano all'istruzione delle truppe e specialmente degli ufficiali, nè accettare il discredito che si sarebbe provocato all'estero.

Per l'amnistia ai condannati dai tribunali di guerra. ROMA 8 (N). De Luca scrive una lettera alla *Riforma*, in cui dice che i voti dati a Palermo nell'elezione di domenica a Garibaldi Bosco, significano non intimazione al re, ma preghiera che gli faccia grazia della troppo severa condanna. Per questo significato votarono anche elettori monarchici.

La *Riforma*, commentando la lettera, dice di plaudire al desiderio dell'amnistia, ma non può approvare che a tal uopo si ricorra alla lotta elettorale. Simili mezzi non solo non giovano ad affrettare l'amnistia, ma sono anzi atti a ritardarla.

Il ricorso dei condannati al domicilio coatto. ROMA 8 (N). La commissione centrale al domicilio coatto ha esaminato trenta ricorsi, assolvendo fra altri l'avv. Gandolfo di Oneglia.

Il cancelliere Hohenlohe cede il posto a Waldersee. BERLINO 8 (N). Malgrado tutte le smentite si conferma la voce che la posizione del cancelliere Hohenlohe è scossa e che il suo probabile successore sarà il conte di Waldersee.

Il conte di Caserta non pretende niente. VIENNA 8 (N). Notizie ufficiose pervenute da Roma da fonte attendibile, annunciano che il conte di Caserta nega recisamente di aver affermato in qualsiasi modo le sue pretese sul trono delle due Sicilie. Tanto meno egli ammette di aver publicato un proclama firmato: Alfonso I. Il conte di Caserta ha dichiarato in modo formale di volere rimanere nè più nè meno che il conte di Caserta. Egli ha proibito inoltre alla gente del suo seguito di usare con lui il titolo «Maestà» sia a voce, sia in iscritto.

Un generale previdente. PARIGI 8 (N). Il *Figaro* annuncia che il generale Saussier è intenzionato di rinunciare al comando supremo dell'esercito francese, che gli spetterebbe in caso di guerra, per riservarsi soltanto il comando del campo trincerato di Parigi.

L'affare delle Ferrovie meridionali. - Tre deputati compromessi. PARIGI 8 (N). L'*Autorité* annuncia che nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri, il ministro della giustizia presenterà la domanda, di autorizzazione a procedere, che la procura di stato dirigerà alla Camera dei deputati per incoare il processo penale contro 3 deputati, implicati nella facenda delle Ferrovie meridionali.

La grazia al capitano Romani. PARIGI 8 (N). Si annuncia da Roma che il re Umberto in occasione del suo natalizio, farà grazia al capitano Romani. In pari tempo il presidente della republica francese farebbe grazia al maggiore Falta.

Le Diete. VIENNA 8 (B). Alla Dieta di Praga Schlesinger e Bareuther propongono l'introduzione di elezioni dietali dirette nei distretti rurali. Alle Diete di Bruna, Klagenfurt e Gorizia si approvano risoluzioni su varie proposte di onoranze per il 50.o giubileo di regno dell'imperatore; la Dieta di Gorizia decide l'erezione di un istituto di beneficenza; a quella di Klagenfurt la giunta propone la creazione di un fondo per ammalati.

Alla Dieta di Lubiana Tavcar propone che si discuta la riforma elettorale politica, reclamando il suffragio universale diretto nei comuni foresi, nelle città e mercati, respingendo l'idea di riunire lavoratori e non lavoratori in una sola curia.

Lo scoppio di una granata. - Due morti e due feriti. TORINO 8 (N). Mentre un riparto del 29 artiglieria stava eseguendo esercitazioni entro l'antica cittadella, scoppiò una granata uccidendo due soldati e ferendone altri due. La detonazione fortissima fece accorrere ufficiali soldati e cittadini. Dei morti non fu comunicato il nome, dovendo prima la triste notizia essere partecipata alle famiglie; i feriti sono: Volpe di Vercelli, che versa in gravissimo stato, per la distruzione del globo oculare ed uno squarcio alla regione temporale, con frattura delle ossa; — Pezzoni di Varese, meno grave. Fu aperta un'inchiesta per accertare le cause dello scoppio.

Duello mortale. NIZZA 8 (N). Stamane, nella villa «Fontana Romana» ebbe luogo un duello alla pistola fra il ricco negoziante Bruvier e un conte austriaco. Al primo scambio di palle Bruvier cadde ferito mortalmente. Motivo del duello fu un diverbio, avvenuto in un caffè, per una *demi-mondaine*.

Bufere di neve. PARIGI 8 (N.) Nella Scozia, nella Spagna settentrionale e nella Francia meridionale si scatenarono negli ultimi giorni violente bufere di neve, che causarono moltissime disgrazie e gravissimi danni. Nella notte di ieri e nella giornata di oggi parecchi villaggi sulle falde dei Pirenei furono sepolti dalla neve. Di questi villaggi, uno, con 50 abitanti, è nel territorio francese. Il governo ha proveduto all'inizio dell'azione di salvataggio.

L'assassinio di Vienna. VIENNA 8 (N). I sospetti che si avevano sull'amante diciassettenne dell'assassinata Giosefla Lederer sono a quanto sembra, infondati. Il Korb è riuscito a dimostrare ch'egli non avrebbe materialmente potuto compiere il misfatto. L'autorità ricerca attivamente il colpevole, ricostruendo tutte le circostanze in cui fu commesso il delitto, nella speranza di poter trovare così la pesta dell'assassino.

Il battesimo di una baronessina. TROPPAVIA 8 (N). Oggi ebbe luogo il battesimo della figlia del barone Seefried. La madrina, principessa Gisella, era rappresentata dalla baronessa Seefried, madre del barone. Alla bambina furono imposti i nomi di Gisella, Augusta, Maria, Emilia.

Morti assiderati a Tolosa. TOLOSA 8 (B). Continua il tempaccio; il termometro è disceso di 27 gradi; parecchie persone sono morte assiderate.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Deliberati delegatizi. La Delegazione municipale, nell'ultima seduta del p. p. dicembre, prese i seguenti deliberati:

E' adottato d'investire f. 7705 derivanti da lasciti e da fondazioni in ipoteche e di lasciarli frattanto depositati alla filiale dello Stabilimento austr. di credito.

E' adottato che il civico Monte di pietà versi le eccedenze, anzichè alla Cassa di risparmio, alla civica Tesoreria in conto corrente.

Autorizzasi l'esecutivo d'incaricare il commissario esattore della coscrizione degli animali soggetti alla tassa selciato per l'anno 1895.

Accordasi la fornitura del carbone ad uso dell'ospedale ad Ernesto Böhme.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti in casa dell'amico Checco per offesa al candore della tovaglia, f. 1; quarantaduesimo ritrovo «Club Contrastoni» dai neoeletti membri Carlo flauto ed Elio, soldi 70; raccolti al giuoco del mercante in fiera a Verteneglio, f. 4.50; da P. M. C. soldi 74; per aver Carlo C. sonato l'armonica all'«antico capuzzo», soldi 64; vinti da Menotti alla mora, nell'osteria «De Ciodi», soldi 50.

Dai signori Raimondo Bradaschia e G. B. Lovisoni da Cervignano, per la Direzione centrale, raccolti fra amici, in sostituzione d'una ghirlanda al compianto Francesco Parmeggiani, intendendo con ciò di interpretare giustamente i sentimenti del defunto, f. 38.50.

*** L'importo di f. 3.03 raccolto dal prof. con la canzone «Lassè pur ecc.» registrato nel *Piccolo* di lunedì, per errore, sotto «Elargizioni alla Lega» è destinato invece alle orfane del bottaio Andrea Iermo.

L'associazione medica triestina ha tenuto iersera l'annunciata conferenza scientifica.

Dopo l'interessantissima comunicazione del dott. Menz su un caso di ematorrachia, si riprende la discussione della sieroterapia della difterite.

Il dott. Vittorio Liebmann nella seduta antecedente osservò non essere certo se il bacillo di Löffler (il prodotto del quale viene inoculato agli animali per poi levar loro il siero benefico), sia proprio quello che produce la difterite, poichè la malattia che esso provoca negli animali non è identica a quella che si ha nell'uomo. Da ciò ne segue che se il siero immunizza animali, non è certo che esso possa immunizzare anche l'uomo, tanto più che noi ignoriamo perfettamente il meccanismo della guarigione col nuovo rimedio.

Il dott. Guglielmo Fano è convinto della efficacia del rimedio anche ammettendo con molti autori che in una epidemia di difterite, 20 o 30 per cento dei casi non sieno vera difterite e specialmente quando l'epidemia sia molto estesa. Tanto più è ciò probabile, nella presente epidemia, in quanto che l'esame bacterologico non fu possibile farlo che in pochissimi casi, ed è precisamente l'esame bacterologico quello che ha un valore diagnostico grandissimo. Passando alle proprie esperienze, il dott. Fano espone aver osservato nell'anno '94 ben 98 casi di difterite. Di questi, 19 furono curati col metodo di Behring, e ne morì uno solo, tra i guariti poi ci sono casi gravissimi.

Il dott. Morpurgo rileva l'importanza del quadro clinico di fronte alla diagnosi battereologica, osserva che il quadro clinico deve essere fino ad ora la guida più sicura; plaude all'iniziativa tedesca di un'inchiesta cumulativa sulla sieroterapia, anche perchè può far rilevare eventuali danni, che però qui da noi non si ebbero a verificare che in minima parte.

Il dott. Costantini ammette senza restrinzione che la sieroterapia è il rimedio per la difterite. Osserva al dott. Fano che nell'ultimo mese e mezzo all'ospitale si praticò la ricerca del bacillo in quasi tutti gli ammalati. Crede che solo del 5 o del 10 per cento sia aumentata l'affluenza dei casi leggeri all'ospitale in seguito alla propagazione del rimedio Behring. Al dott. Liebmann oppone essere altrettanto sicuro che il bacillo Löffler sia la causa della difterite come quello virgola del colera. Nota che la diversità che c'è tra l'organismo degli animali e quello dell'uomo spiega benissimo la possibilità che uno stesso bacillo produca in animali malattie simili ma non identiche a quelle che produce nell'uomo. Il trovar poi il bacillo Löffler in persone sane, non prova nulla contro la sua specificità, poichè molte sono le persone immuni per natura alla difterite, altrimenti tutti dovrebbero ammalare. Non è favorevole alla immunizzazione in massa come propone Behring, ma crede ben fatto immunizzare con siero leggero i bambini di una famiglia nella quale ci sia un ammalato di difterite; difatti nessuno degli immunizzati fu colto dalla malattia, nè l'iniezione preventiva arrecò mai verun danno.

Il dott. Germonig osserva che non entrarono in ospitale durante questa epidemia più casi leggeri di quello che avveniva nelle epidemie antecedenti, aggiunge che i buoni risultati della cura si dimostravano appunto nei casi gravi. E' dell'opinione che se anche col metodo Behring non si avesse un risultato migliore che con le altre cure, sarebbe con tutto ciò da preferirsi, perchè lascia l'ammalato tranquillo, mentre la cura locale è spesso un tormento per l'infermo.

Il dott. Vittorio Liebmann sostiene che l'essere una sostanza un farmaco non include essere questa anche immunizzante, per esempio il mercurio. Non crede che il bacillo Löffler sia come provocatore della difterite da confrontarsi per sicurezza con quello della tubercolosi, per ciò, sebbene è d'accordo d'usare il rimedio contro la malattia, non lo è egualmente come rimedio immunizzatore.

Il dott. Castiglioni accentua che l'importanza del rimedio è chiarita all'evidenza dalla discussione altamente scientifica avvenuta in seno alla società, e propone che questa esprima la sua gratitudine ed il suo plauso all'egregio protofisico per la rapida e coraggiosa iniziativa presa; poichè si deve in primo luogo al protofisico la salvezza di tante vite.

L'assemblea accoglie con entusiasmo questa proposta.

Arrivo. Ieri, alle 4 e tre quarti del pomeriggio giungeva nel nostro porto il piroscafo del Lloyd *Sultan*, recante a bordo l'arciduca Carlo Stefano.

Alla Società di scherma. Ai soci di questo distinto sodalizio ricordiamo che stasera, alle 7 e mezzo, nei locali sociali v'è riunione intima, senza signore, per la presentazione del nuovo maestro. Si faranno alcuni assalti e il maestro Tagliapietra tirerà con i più provetti nostri dilettanti. Occhio al *cappotto*, ragazzi!...

Dopo, gli schermitori si riuniranno al tradizionale, fraterno simposio nel *restaurant* Steinfeld.

Decesso. E' morto iermattina, il consigliere d'appello signor Domenico Sciolis, dopo breve malattia, in età di 63 anni. Il consigliere Sciolis godeva di molta notorietà, per il suo modo speciale, sbrigativo di dirigere i dibattimenti sì al Provinciale, che, quale sostituto del presidente del Tribunale, alle Assise; venivano apprezzate in lui la grande pratica giuridica, la facilità di parola e la memoria veramente eccezionale. Ricordiamo che nel processo Gorlero, Mazorana e compagni, svoltosi alle Assise del 1881, che richiese una quindicina di sedute e che fu da lui presieduto, egli fece un riassunto che durò tre ore e un quarto, senza mai mendicare la parola e gettando forse due o tre volte un'occhiata fuggevole sugli appunti che s'era fatti anteriormente; e si trattava di una causa per truffe commerciali, intricatissima, resa ancor più difficile dall'abilità veramente straordinaria dell'accusato principale: il Gorlero. Il signor Sciolis - allora consigliere provinciale - presiedette pure il dibattimento Ribos-Maffei, tenutosi ai 23 gennaio 1888. Circa tre anni or sono fu promosso consigliere di appello.

Il signor Sciolis, nativo da Rovigno, era celibe e viveva qui con la sorella, in via Nuova N. 28, II piano. Dopo le feste di Natale, essendosi buscato un colpo d'aria, si pose a letto. Il male andò rapidamente aggravandosi, talchè, dopo qualche giorno, non fu più in grado di proferir parola. La notte scorsa, verso il tocco, stette peggio, sicchè fu chiamato d'urgenza il dott. Zencovich, il quale gli praticò un salasso, che però non ebbe la virtù di migliorare il suo stato. Nella mattina di ieri accorsero pure i dottori Cambi, Welponer ed Escher, ma anche le loro cure riuscirono infruttuose. Alle 12 il signor Sciolis non era più.

Nozze. La gentile signorina Anna Osvaldella diede ieri la mano di sposa al sig. Leone Paparella, negoziante di Zara. Felicitazioni ed auguri.

Cronaca del tempo. Il tempo, dopo la rigidezza di domenica scorsa, dopo la neve di domenica notte, si è dato da due giorni, allo scirocco, definitivamente.

Il cielo è sempre grigiastro e durante la giornata di ieri, la pioggia è caduta in abbondanza, a troppo brevi intervalli. La *colma* iersera ha deliziato della sua presenza le rive. La Piazza dei Negoztanti era un lago. All'ingresso del Caffè Tomaso erano poste delle piccole saracinesche di legno per impedire che l'acqua entrasse nel locale. E nel simpatico caffè, com'è noto, sono vietate le dilavature... che non siano politico-scientifico-letterarie.

Belle Arti. L'ultimo quadro di Barison, esposto, ierlaltro, nel negozio Schollian, può annoverarsi fra i migliori; raffigura la vita popolare veneziana, ch'egli colpisce con tanta squisitezza di sentimento, interpretandone magistralmente il carattere. E' uno scampolo di Venezia, sulla sponda di un *rio*. Un gruppo di pittoreschi pescatori veneti, disposta la loro merce, i pesci lucenti, nei corbelli, al suolo, stanno intenti alla vendita; nei secondi piani passano alcune popolane; sul dinanzi due giovani donne del popolo si allontanano sorridendo, forse per qualche frizzo mordace dei pescatori e sul rio scivola una gondola. Un quadro pieno di vita; tutte le figure sono animate, si muovono; hanno espressioni e atteggiamenti naturalissimi. La delineazione elegante, sicura, in certo modo facile, spigliata, mette nell'assieme una gaiezza, una gentilezza estetica straordinarie. Il colore è vigoroso; quel colore che l'artista può trovare e riprodurre a Venezia soltanto dove la luce, insinuandosi tra le vecchie case delle *calete*, scivolando sull'acqua dei *rii*, produce magici effetti.

L'aria circola realmente in questo quadro; c'è sole vivo, luminosissimo. Un pregio speciale da rilevarsi è questo, che ogni cosa vi è riposata, dolce, fine, senz'alcuna leziosaggine di artifizio: è l'armonia perfetta dei toni ottenuta con l'intelligente studio del vero.

Società di Minerva. Venerdì sera alle 8, l'egregio prof. Pietro Jones terrà una lettura sul tema: *Il sonno ed i sogni*, tema interessante, ed un conferenziere competentissimo che varranno a far accorrere molta gente nella nostra Minerva.

Congresso del Consorzio fra i caffettieri. I proprietari di caffè si riunirono, iersera, a congresso, nella sede sociale, per deliberare se dovessero continuare a tenere in vita la cassa del consorzio per ammalati, istituita a beneficio dei camerieri propri attinenti, aumentando il canone degli stessi a soldi 27 e quello dei proprietari a soldi 18; oppure se dovessero abolirla. Il presidente sig. Natale Bott, aperta la discussione in merito, invita il sig. Antonio Carmelich, referente in materia, a dare degli schiarimenti sulla istituzione in parola. Dalle delucidazioni date dal sig. Carmelich emerse che nella gestione della Cassa, esistente da appena sei mesi, c'era un *deficit* di 88 fiorini, in vista della qual circostanza, propose lo scioglimento della stessa, ammenochè non si venisse ad adottare l'aumento del canone di cui sopra è cenno. Fece osservare, però, ai consortisti, che uno scioglimento repentino sarebbe stata cosa non molto opportuna, perchè ciò avrebbe fatto pessima impressione presso i loro attinenti, che pur ritrassero dalla Cassa rilevanti benefici. Altri consortisti proposero la continuazione della istituzione, che l'assemblea accettò a voti unanimi.

La seduta fu quindi levata.

Lo sciopero dei lavoranti spazzacamini. Da quanto apprendiamo, le pratiche da parte dei lavoranti spazzacamini per ottenere un miglioramento nelle loro condizioni datano già da circa quattro mesi; anzi, al 1. del p. p. ottobre essi avevano diramato tra i maestri-spazzacamini uno schema di statuto, col quale intendevano procedere ad una regolarizzazione degli interessi e dei rapporti tra lavoranti e padroni. Allora non si venne ad alcuna deliberazione e ciò - a quanto taluni assicurano - perchè i padroni subordinavano l'accettazione delle proposte avanzate dai loro dipendenti, alla condizione che l'Autorità industriale assicurasse loro una certa garanzia contro un'eventuale concorrenza, e che quell'assicurazione avesse trovato ostacoli nei disposti della legge.

Ci viene poi assicurato che le paghe dei lavoranti spazzacamini sono veramente troppo esigue, variando dai 5 agli 8 fiorini per settimana - e va notato che i lavoranti pagati con 8 fiorini sono rarissimi; si assicura anzi non ve ne sia che uno solo.

Registriamo con piacere che la divergenza tra gli scioperanti e i loro padroni non ha assunto carattere d'acutezza, poichè tanto da una parte quanto dall'altra si dimostrano i più seri propositi di comporre la questione senza attriti e senza chiassi e col solo intendimento dell'utile comune.

Oggi stesso i maestri-spazzacamini verranno uditi dal commissario industriale, assessore dott. Artico, e si ritiene che da questa conferenza sarà per iscaturire il desiderato accordo.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Ventesimasesta lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia:

Da Spalato: E. Donadini f. 5, Eligio Bonamici f. 1, Salvatore Strino f. 1, Emilio Rossini f. 1, Vittorio Camerini f. 1, Ettore Gentilomo f. 1, Giacomo Gentilomo f. 1, Romano Bonifacio f. 2, Carlo Russo f. 1, Giovanni Pezzi f. 1, Ermes Bassi f. 2, Ciriano Ciucci f. 1, Giovanni Bianzan f. 1, Mauro Simone s. 50, Sebastiano Blasotti f. 1, Davide Faidutti s. 50, Gabriele Landsmann s. 50, Federico Pirolo f. 2, Napoleone Pagliari s. 50, Carlo Padula s. 40, Luigi Brandiele s. 80, Nicola Pace s. 50, Francesco Cirillo f. 1, Cesare Dall'Aglio s. 50, Luigi Ciasca s. 50, Carlo Giudici s. 40, Giuseppe Galli s. 50, Filippo Conte s. 50, Angelo Pensa s. 40, Vincenzo Dall'Olio s. 50, Giuseppe Gramigna s. 50, Enrico Marchiani f. 1, Giovanni Meneghini f. 1, Giovanni Cassani f. 2, Nicolò Fiorentino s. 50, Andrea Perissich f. 1, Giuseppe Fradellich f. 1, Giovanni Foretich s. 50, Luigi Troccoli f. 1, Simeone Brainovich s. 50, Antonio de Tartaglia s. 50, Cirillo Devich s. 50, Michele de Tartaglia f. 1, Raffaele Campos f. 1, Giuseppe Milissich s. 50, Giuseppe Voltolini f. 1, Francesco Tocigl f. 1, Giuseppe Duplancich f. 2, Lelio Stock f. 1, Luigia Rismondo f. 1, Enrico Pezzoli f. 2, Luigi Savo f. 1, Andrea Mugliacich f. 1, Nicolò Illich f. 1, Girolamo degli Alberti f. 2, Simeone de Capogrosso f. 1, Isidoro Voltolini f. 1, Vincenzo Sposito f. 1, Antonio Bure f. 1, Abramo Stock f. 1, Davide Morpurgo f. 1, Eugenio Savo f. 1, Vito Morpurgo f. 1, Simeone Carrara s. 80, Fratelli Buj f. 1, Isacco Morpurgo f. 1, Angelo Cattalinich f. 10, Pietro Cattalinich f. 5, Florio Katalinic f. 3, Domenico Illich f. 5, Ercolano Salvi f. 1, Francesco Forlani f. 1, Giovanni Savo f. 1, Giuseppe Levi s. 50, Conti Fanfogna f. 1, Anonimi f. 2.50, Achille Demicheli f. 1, Marcello Voltolini f. 1.

Da Pola: Offerte di cittadini di Pola fior. 482,50 e L. 25.

Da Trieste: Carlo Marcolin L. 12.

Totale f. 580.80 e L. 37. Liste precedenti f. 1830.03½, e Lire 12.651.70. Assieme f. 2,410.83½ e Lire 12.688.70.

A noi sono pervenuti da Donato Libutti da Parenzo f. 1.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore delle orfane del bottaio Andrea Iermo, da N. N. f. 1.

Per le feste della «Previdenza» al Politeama Rossetti la signora Emma contessa Muratti ha messo il proprio palco a disposizione del filantropico sodalizio.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della sig.a Fortunata ved. Besso nata Almeda ci pervennero dal sig. Lodovico Weiss f. 10.

A favore della Società degli amici della infanzia i signori Agostino Dorigo di Ampezzo e la signorina Maria di Francesco Bearzi, in occasione del loro matrimonio, ci rimisero lire it. 50.

Alla Fraternità israelitica pervennero dal signor Alessandro Servadio, per onorare la memoria della zia signora Fortunata ved. Besso, f. 20.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Berenice* è partito ierlaltro da Rio per Trieste; lo stesso giorno partì da Costantinopoli per Trieste il *Thalia* e ieri partì da Alessandria a questa volta l'*Euterpe*.

Il naviglio greco *Emilia*, cap. Demetrio Lemos, in viaggio da Mazzara per Trieste, con carico di vino, naufragò totalmente sulla secca di Placa. Il carico apparteneva alla ditta di qui Vittorio Bisutti ed era assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Giacinto Gallina e la sua malattia. Il *Corriere della sera* nel dare la lieta notizia che Giacinto Gallina va rimettendosi in forze sempre più, racconta questi particolari, che riportiamo, perchè certo interesseranno i nostri lettori:

....e presto ritornerà a scrivere per il teatro. Ha già in mente la tela del suo *Paese delle ciacole*; ed anzi sperava di poterlo dare a Trieste: ma poi vi ha rinunciato. Per Trieste scriverà invece, forse, un prologo al *Poeta fanatico* del Goldoni, che viene rappresentato dal bravo Benini con tanto gioconda vivacità. Della sua malattia il Gallina ricorda specialmente il fenomeno.... dello sdoppiamento. Gli pareva sempre... di essere in due. Gli davano da bere: ed egli chiedeva: ed *all'altro* non date nulla? Gli mettevano il ghiaccio sulla testa: ed egli chiedeva: ed *a quell'altro* non mettete nulla? Gli aggiustavano i guanciali sotto il capo, ed egli chiedeva: ed *a quell'altro* non fate nulla? Qualunque sollievo infatti cercassero di procurargli, gli pareva di non gustarlo che a metà, e che l'altra metà del suo doppio io sentisse intero il bisogno di prima. Ai fisiologi ed agli psicologi lascio spiegare lo strano fenomeno, durato nel nostro ammalato dal primo periodo della malattia sino a pochi giorni addietro.

Oltre ai parenti ed agli amici, il Gallina ebbe fido compagno durante la sua malattia anche il suo... cane, il suo Yorik, che ha la tenera età di 13 anni, e che il nostro Giacinto ha ereditato dal padre. Non è, parlando con sincerità, molto bello; ma il suo padrone trova che ha due bellissimi occhi, e che è intelligente in sommo grado: tanto che egli pensa di scrivere una comedia in cui c'entri un cane, per dare così un po' di parte anche a Yorik. Se il progetto riuscirà, non sarà certamente quello il primo cane che calca le scene!

Teatro Comunale. Un teatro bellissimo, iersera, alla seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz*. La sig.a Bellincioni, vera *Gemma* dell'arte italiana, è stata l'eroina della serata, applaudita con grande calore, dopo ogni sua frase, festeggiata singolamente ed evocata, fra gli applausi i più fragorosi, al proscenio dopo ogni fine d'atto

---

GLI EREDI 108

— Significano, signor visconte, che ciò che voi considerate come un sacrifizio superiore alle vostre forze, come una macchia pel vostro blasone, un altro, il cui nome vale quello di Mahiac, lo implora come un favore, perchè quell'altro mi ama al punto di calpestar tutto pur di possedermi. E scrivendo ciò che vi dissi a colui che mi dà una così grande e vera prova del suo amore, mi considero fin da questo momento come sua moglie... Non so se mi comprendete.

Ella si alzò gravemente e collo sguardo mostrò la porta.

Allora Giorgio, tremante, fissò su Lilia uno sguardo timido e supplichevole.

— Lasciarvi, Lilia! Ah! no, è impossibile. Sapete bene che non potrei vivere lontano da voi.

— E io - replicò Lilia - vi ripeto che non posso più tollerare la vostra presenza qui, che tutto è finito fra noi e che vi proibisco di mai più mettere i piedi in casa mia. Debbo questo sacrificio all'uomo di cui porterò il nome, e per nessun altro si aprirà più la mia porta.

Giorgio era divenuto livido e nei suoi occhi si leggeva la disperazione.

— Sentite, Lilia, - balbettò finalmente - vi giuro che sarei felice di unirmi a voi con un legame indissolubile, eterno... Ma c'è mia madre che non acconsentirà mai...

— Vostra madre? - fece Lilia. - Mi giurate che è questo il solo ostacolo che vi arresta?

— Ve lo giuro su ciò che ho di più caro.

— Ebbene, mi incarico io di ottenere il suo consenso.

— Oh! voi non conoscete mia madre.

— La conosco meglio di voi e ne avrete presto in prova. Lasciate fare a me.

Due ore dopo, la contessa di Mahiac era sola nel suo salone. Un domestico venne ad avvertirla che una signora domandava di vederla, ma senza voler dire il suo nome.

— Strano capriccio — disse la contessa. E aggiunse:

— Com'è quella signora?

— Non potei vedere il suo viso, perchè coperto da un fitto velo, ma è molto elegante.

— Fatela entrare.

Il domestico uscì e un istante dopo entrò nel salone una signora tutta vestita di nero, la quale, appressatasi alla contessa di Mahiac, sollevò il velo che le copriva il volto.

— A quella vista, la contessa sobbalzò sulla sua poltrona ed esclamò con collera:

— Voi! Voi in casa mia!

— Sono ben costretta di venire, signora contessa, perchè ella ha rifiutato di accettare il mio invito.

— Insolente! Avete sperato che una contessa di Mahiac si mostrasse nel salone di Nana Bourassin!

E stese, ciò dicendo, una mano per afferrare il cordone del campanello.

— Che cosa vuol fare? — domandò freddamente Lilia.

— Scacciarvi di casa mia — riprese la contessa con disprezzo schiacciante.

— Si guardi, signora, di chiamare i suoi domestici. Sarei costretta di parlare in loro presenza, ed ella potrebbe pentirsene.

— La contessa prese il cordone del campanello.

— Si guardi, glie lo ripeto, signora — riprese Lilia con calma. — Vengo in nome di suo figlio e lo dirò altamente.

La contessa lasciò ricadere la mano che stava per agitare il cordone.

— In nome di mio figlio. — ella mormorò; — è impossibile; voi mentite.

— Non mentisco, ed ella lo comprende, signora, poichè acconsente ad ascoltarmi.

E appressando una poltrona presso quella della contessa:

(Continua)

innumerevoli volte. Il tenore signor Stagno ha sbalordito il publico nel duetto dell'atto terzo, emettendo in chiusa un *do naturale* di straordinaria potenza ed è stato, specialmente dopo questo duetto, entusiasticamente festeggiato in unione alla Bellincioni. Bene il baritono sig. Angelini-Fornari e l'orchestra diretta dal sig. Pomè-Penna.

Alla sig.a Bellincioni vennero offerti due splendidi mazzi di fiori, al tenore sig. Stagno due ricche corone d'alloro.

Domani terza dell'*Amico Fritz*.

Teatro Filodramatico. Il famoso *Povero fornaretto* del Dall'Ongaro, che dai teatri nei quali i nostri nonni andavano ad applaudire freneticamente Gustavo Modena, nelle vesti del vecchio *Marco Tasca*, era passato ai teatri diurni, ove facea fremere, con le sue scene a tinte forti, il nostro popolo, attrattovi dai titoloni sensazionali dei quadri, ricomparve iersera al nostro Filodramatico, camuffato orribilmente alla veneziana. Figuratevi quello stile gonfio, enfatico, coi paroloni altisonanti e le frasi a ruggiti, conservato nei suoi difetti e ridotto in un ibrido idioma, che non è nè vernacolo nè lingua! O professor Ottolenghi, ti sarà molto perdonato perchè hai molto... esilarato col tuo grazioso *In pretura*, ma se mai tu avessi paura dei morti, dovresti temere che l'ombra di Francesco Dall' Ongaro ti *traducesse*... non *ancora in pretura* ma dinanzi al Consiglio dei dieci, per vendicarsi della traduzione tua! L'Ottolenghi, del resto, ha dello spirito e capirà lui per il primo d'aver fatto una cattiva azione premeditata. Lo capirà del pari la compagnia Gallina, che, veramente, avrebbe potuto lasciare questa traduzione... forzosa per un pomeriggio festivo. Una compagnia dialettale che ha intendimenti artistici non dovrebbe limitarsi al eliminare dal suo repertorio le riduzioni delle *pochades* francesi, ma dovrebbe anche rifuggire da queste *boiate* a base d'arte... industriale. Gli attori, costretti dal genere del lavoro ad una nuovissima specie di *birignao*: il *birignao* veneziano, riuscirono a far dimenticare completamente che sono degli attori valenti, coscienziosi e corretti.

Avvezzi ogni sera alla rude efficacia dell'*ostregheta* e del *fiol d'un can*, come avevano da fare a parlare d'adulterii, di pugnali, di assassini, di vittime, di Consiglio dei dieci, di tradimento, di infamia, di bacio d'amore, di vendetta, di morte e tutto questo in veneziano!? L'ottimo Enrico Gallina e il bravo Albano Mezzetti devono averne riso sotto i baffi... rasati! La Foscari poi, vestita in costume del cinquecento, pareva di zucchero. Urbanis l'avrebbe rapita. Benini seppe fare una macchietta comica persino di una particina di *nonzolo* che ha poche parole al primo atto.

Il publico, affollato in loggione, scarso in platea, rise di cuore nei punti più commoventi e, per gratitudine, applaudì. La farsa *Un autor de circostanza* fece ridere molto... ma non quanto il drama.

Questa sera l'arte buona viene opportunamente ad *acidofenicare* l'ambiente. Si rappresenta una comedia di Carlo Goldoni, che non fu mai recitata a Trieste: *Il matrimonio per concorso.* Venerdì poi ci sarà la serata d'onore della valente prima attrice signora Italia Benini-Sambo, con la comedia del Pietracqua: *La più bela tosa del paese* e la farsa *Chi me impresta cinque franchi?*

Teatro Fenice. Anche iersera *Il tenente di marina* ebbe la solita esecuzione accurata e brillante. Le signore Alt e Müller e i signori Fabbiani e Schwab vennero ripetutamente applauditi.

— Questa sera ultima rappresentazione del *Tenente di marina.*

Teatro Armonia. Questa sera la Compagnia parigina d'operette del comm. Bayard darà in questo teatro la sua prima rappresentazione con l'operetta in 3 atti, nuova per Trieste, *L'oncle Célestin* di M. Ordonneau e H. Keroul, musica di E. Audran. Ci dicono che la compagnia, la quale ha testè avuto un brillantissimo successo a Milano, sia composta di ottimi elementi ed abbia una messa in scena elegantissima. E' perciò da ritenersi che ci sarà un numeroso concorso.

Strascico di una disgrazia avvenuta nel maggio del '94. - Una bambina schiacciata da un carro. Nel *Piccolo* della mattina del 1 giugno anno decorso, narrammo come, alle 4 1/2 pom. del giorno antecedente, fosse avvenuta una grave disgrazia. Un carro a quattro ruote, condotto da tre fattorini del Consorzio triestino, scendeva, carico di mobili, la china di via Ss. Martiri. Quello dei servi di piazza che stava al timone, quando il veicolo fu giunto alla metà della discesa, sentì di non poter più dirigerlo; il carro veniva trascinato dall'enorme peso sovrappostovi e i tre fattorini non potevano trattenerlo. Vedendo il pericolo che qualche persona venisse schiacciata, essi si diedero a gridare: *largo! largo!* - e il timone, perchè il veicolo si fermasse, fu rapidamente rivolto verso l'edificio del Tribunale. Sfortuna volle che in quella passasse la ragazzina Maria Osbel, di 12 anni, figlia dei portinai della casa N. 17 di quella via. Ritornava da scuola. Ella, quando si accorse che il carro, abbandonato, giungeva con terribile impeto, fece per ripararsi dietro a uno dei colonnini che si trovano lungo il Tribunale; ma non fu così sollecita che non fosse presa tra il muro e gli spigoli dei mobili onde il veicolo era carico, e non ne rimanesse schiacciata. Fu un lampo. Gli astanti, testimoni della scena, gettarono un grido; accorsero i vigili del vicino appostamento, la guardia di p. s. Ignazio Paik ed altre persone, tra cui il sig. Giuseppe Begna. La ragazzina giaceva a terra, tutta intrisa di sangue, priva di sensi. Fu trasportata all'appostamento dei vigili, ove giunsero, in breve, il dott. Turk, il dott. D' Osmo e il dott. Strasser, i quali constatarono che la piccola Osbel aveva riportato una frattura alla spalla destra, con lacerazione delle parti molli, una frattura complicata alla mascella inferiore e alcune ferite all' occipite. Ella trovavasi, inoltre, in preda a commozione cerebrale; trasportata, poi, all' ospedale, spirava dopo poche ore.

I servi di piazza che conducevano il carro si chiamano Federico Visocvich, di 47 anni, Vincenzo Celentano, d'anni 28, incensurati, ed Enrico Brancovich, d'anni 34, già punito in sede contravenzionale, tutti triestini. Quest'ultimo stava al timone; gli altri due spingevano di dietro. Da una perizia praticata sul carro, si ebbe ad apprendere che il freno non era stato stretto, nè fermata una delle ruote posteriori con la catena riserbata per circostanze eccezionali, come appunto quella di cui si tratta, in cui, un veicolo, carico di ben 7 quintali di mobili, doveva scendere una china ripida com'è quella di via Ss. Martiri. I nominati fattorini vennero chiamati dall' autorità responsabili dell' avvenuto e la Procura di stato formulò contro di loro accusa per delitto contro la sicurezza della vita. Il dibattimento in loro confronto ebbe luogo ieri mattina, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis. Fungevano quali giudici il cons. cav. Maffei, il cons. cav. Wolff e l'aggiunto Pederzolli; il P. M. era rappresentato dal dott. Chersich. La difesa era affidata all'avv. dott. Sajiz.

Nel loro costituto, tanto il Viscovich quanto il Celentano sostennero che il freno era stato serrato ed era stata applicata la catena ad una delle ruote posteriori già prima che il carro cominciasse la china. Aggiunsero di non sapere spiegare come sia avvenuta la disgrazia. Il Brancovich disse:

— Io stava al timone. Non so se i miei compagni abbiano messo il freno; ma ciò non dipendeva da me, era attribuzione loro esclusiva. Quando ho sentito che le nostre forze non bastavano a trattenere il carro, ho gridato ai passanti di far largo, e girai il timone contro il muro del tribunale perchè si fermasse. Io non ho alcuna colpa.

La guardia Ignazio Paik confermò l'atto di accusa sulla circostanza che il freno del carro era aperto.

L'avv. dott. Sajiz pronunciò una brillante difesa, in cui tentò dimostrare la non colpabilità dei tre accusati.

La Corte pronunciò sentenza assolutoria soltanto per il Brancovich; gli altri due vennero condannati ciascuno a 3 mesi di arresto.

E' morto ierinotte, all' ospedale quello Antonio Stoi che era stato colto ierlaltro da malore improviso in via Santa Caterina e che aveva ottenuto alla Guardia medica i primi soccorsi.

Apoplessia. Una vecchia di 72 anni, a nome Barbara Cociancich, abitante in Chiadino, fu colta ieri da un insulto apoplettico. Trasportata all'ospedale fu ricoverata in una divisione medica per le cure necessarie.

Cronaca triste. Iermattina, verso le 11, veniva telefonato all'Infermeria Treves che il sig. Angelo Rocchi, di 62 anni, abitante al primo piano della casa N. 31 di via della Madonnina, era stato colto da furiosa pazzia. Accorse sul luogo il sig. Elio assieme a due infermieri, trovò l'infelice che si lacerava i vestiti e commetteva ogni sorta di stranezze. Mediante vettura lo accompagnò all'ospedale, ove il poveretto fu accolto nelle sale d'osservazione.

L'amica Fritz. Domenica scorsa, nel pomeriggio, una ragazza di 16 anni circa entrava nell'atrio della casa N. 3 di via del Solitario e pregava la portinaia di darle alloggio per una o due notti, verso pagamento, essendo ella priva di servizio. La portinaia rispose di non aver posto sufficente; consigliò peraltro la ragazza di salire al terzo piano, nel quartiere abitato da certa Caterina Fritz, cuoca d'osteria, la quale avrebbe potuto cederle un letto. La sconosciuta seguì il consiglio; salì le scale e, fatto alla figlia della Fritz il racconto delle proprie traversie, riuscì ad ottenere ch'ella acconsentisse a dividere secolei la propria camera. Poco dopo la mezzanotte la cuoca Fritz rincasò e non diede alcun peso al fatto che la sua figliuola aveva dato ricetto ad una ragazza sconosciuta. Verso le 6 e mezzo del mattino seguente, ella vide la nuova ospite alzarsi, vestirsi ed uscire dalla stanza. Ritenne che si recasse nella latrina, ma la ragazza, invece, non fece più ritorno. Quando, poco dopo, madre e figlia Fritz si alzarono dal letto si accorsero che la ospite aveva portato via dalla cucina una valigia contenente alcuni effetti di vestiario, nonchè l'importo di circa 6 fiorini, in denaro, che si trovava nella tasca di una veste che la Fritz aveva posto sopra una sedia. La derubata per il momento non potè far altro che denunciare il fatto alla direzione di polizia. Ma iermattina, mentre la portinaia transitava per la via della Sorgente, con sua grande sodisfazione scorse la sconosciuta del giorno innanzi; la pedinò e, imbattutasi in una guardia di p. s., le raccontò l'accaduto, in seguito a che quella procedette subito all'arresto della ladra. Condotta alla direzione di polizia, si rilevò essere ella certa Elisabetta Urizio, di 16 anni, da Buie. Perquisita, fu trovata in possesso di 5 fiorini. Posta a confronto colla derubata, la brava ragazza impudentemente negò ogni cosa, affermando di essere stata in quella notte in *casson*. La guardia la condusse però ad assaporare un altro *casson*: quello di via Tigor.

La serva padrona. Così vestita a nuovo, col vestito smesso della signora Amalia M. sua padrona, la servetta Maria B. una ragazza ventenne, era tutta elegante e faceva la sua brava figura. Quel vestito le era stato prestato, domenica, per un' occasione. Siccome la signora aveva alcuni invitati a cena, desiderava che anche la sua domestica fosse un po' in assetto, tanto da non stonare con l'ambiente. E oltre al vestito, le aveva dato anche un bel grembiule con ricami ed un paio di stivalini. Figuratevi come ne fosse contenta la Maria, e quanta gratitudine nutrisse per quella buona signora!

All'ultimo momento, peraltro, poco prima di mettersi a tavola, la signora M. mandò la sua domestica a comprare del prosciutto. La commissione non era di esecuzione difficile e non richiedeva molto tempo... Eppure, la signora aspettò un'ora, ne aspettò due, aspettò tutta la sera... Invano! La brava servetta non fece più ritorno. E con essa scomparvero vestito, stivalini, grembiule... e denari del prosciutto. La signora M. mosse denuncia del fatto all'autorità di Polizia.

Un risparmio... ed un passivo. Certa Caterina Pinter ieri mattina presentavasi alla locale Cassa di Risparmio per farvi un deposito di 110 fiorini. Mentre attendeva la relativa quitanza, che viene poi registrata da altro impiegato nel libretto di versamento, ella avea deposto vicino a sè un borsellino di pelle contenente ancora f. 32. Quando volle andarsene, con sua meraviglia e dolore constatò che il borsellino era sparito... per opera d'ignota mano. Ecco un risparmio previdente congiunto ad un passivo imprevisto.

Un guanciale morbido ma freddo. L'altra notte, verso le 11 1/2, si richiese il soccorso dell'infermeria Treves, per un individuo che trovavasi in piazza Giuseppina disteso sopra un mucchio di neve. Si recò tosto sul luogo il signor Gino con due infermieri ed una lettiga ed accostatosi al giacente s'avvide che colui - un giovane di circa 23 anni - avendo fatto troppo copiose libazioni, era stato sorpreso dal sonno e dormiva d'un sonno plumbeo sul morbido sì ma poco caldo guanciale della neve. L'ubriaco venne condotto mediante lettiga agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Il meccanico Augusto Livan, di 31 anni, abitante in via San Marco N. 14, lavorava ieri all'arsenale del Lloyd, quando un pezzo di ferro del peso di oltre 30 chilogrammi gli cadde sul piede destro, in guisa da schiacciarglielo orribilmente. Il pover uomo fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto partimento chirurgico.

Il bracciante Antonio Roiz, d'anni 70, abitante in via del Solitario N. 2, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando, riportò una lacerazione alla mano destra.

Giovanni Zenna, d'anni 49, abitante in via del Monte N. 25, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Edoardo Pandolfo, di 40 anni, da Venezia, ieri, lavorando a bordo di un bastimento, ormeggiato vicino alla Pescheria, riportò, accidentalmente, una lesione sotto al mento. Ottenne i necessari soccorsi all'Infermeria Treves.

Morsicato da un cavallo. Lo stalliere Giovanni Smerdù d'anni 43, abitante in via del Torrente N. 32, ieri sera verso le 11, presentavasi alla Guardia medica, essendo stato morsicato da un cavallo alla mano destra. Il dottore d'ispezione gli praticò la debita cauterizzazione.

Lussazione della mandibola. Anna Sittnig, d'anni 38, abitante in via Carpison N. 2, ieri sera, alle 10, sbadigliando, si lussò la mandibola. Ricorse alla Guardia medica ove la mandibola le fu rimessa al posto.

Bambina caduta. La fanciulletta di 5 anni, Ortensia Kumer, abitante in via San Giusto N. 20, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una contusione al naso; trasportata alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure.

Un marito che minaccia la moglie. Venne arrestato ierinotte, il villico Francesco D., d'anni 34, da Capodistria, perchè inveiva con pericolose minacce contro la propria consorte.

Quelli che non pagano. Nel pomeriggio di ieri, in una osteria in via delle Sette Fontane, venne arrestato il facchino Giovanni P., d'anni 31, da Verona, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Gli eccedenti. Per eccessi sulla publica via venne arrestato ieri notte il calzolaio Antonio M., d'anni 44, da Comen.

Ieri notte, in via di Crosada, venne arrestato l'agente Giuseppe O., d'anni 33, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la publica tranquillità.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.4, ore 2 pom. 5.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 747.3— — Oggi: Alta marea 7.14 ant. 9.24 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Un tale suona di notte alla porta di un famoso strozzino.

Lo strozzino (affacciandosi alla finestra):
— Dio vi mandi un accidente! chi è?
— Sono io.
— Cosa volete?
— Che ore sono?
— E mi svegliate per questo?
— Per forza! Vi siete preso in pegno il mio orologio!...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Il matrimonio per concorso" in 3 atti, e la farsa „I do sordi".
TEATRO ARMONIA - Compagnia francese d'operette. (Ore 8) „L' oncle Celestin" operetta in tre atti.
TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il tenente di marina" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 8 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 250.62, Rubli 220.—, Rend. Italiana 86.30. (La chiusa precedente segnava: 248.90, 219.80, 86.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.61, Rendita 90.92, Meridionali 652.—, Mediterranee 493.—. (La chiusa precedente notava: 106.52, 90.95, 652.50, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.—, poi sino 85.40 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.10, Italiana 85.35, Spagnuolo 73 5/16, Banche ottomane 672.5/16, Lotti Turchi 127.12. (La Chiusa precedente notava: 101.97, 85.—, 73.27, 672.50, 127.—).

Dopo borsa: Italiana 85.40. Da Vienna corsi fermissimi: Credit sino 414.75, Staatsb. 401.25. Telegrafano da Parigi: „Fermi su Vienna".

Qui notasi: Metalliche 100.50 a 100.80, Azioni Credit 413.50 a 415.—, Rendita Italiana per fine mese 85.15 a 85.55, d.ta pronta tagli piccoli 85.1/4 a 86.1/4, Napoleoni 9.84 1/2 a 9.86—, Londra 124.— a 124.35, Francia 49.20 a 49.40, Italia 46.20 a 46.35, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.84— a 9.86—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.36 a 12.38, Londra 124.05 a 124.30 Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.15 a 46.35 Banconote italiane 46.20 a 46.35, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.50 a 100.80, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.80 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 100.15 a 100.35 Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.25, Credit 412.— a 413.—, Italiana 84.75 a 85.—, Lotti turchi 72.75 a 73.25. Serbi 42.50 a 43.50, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.10, Rendita italiana 5% 85.35, Rendita spagnuola esterna 73.5/16, Azioni Banca Ottomana 672.15/16.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache 825.—, Lombarde 225.—, Rendita turca nuova 25.77, Cambio Londra 251.60, Egiziane 513.12, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 101.18, Länderbank 592.50, Lotti turchi 127.12, Banca di Parigi 743.75, Azioni Meridionali italiane 611.25 Ferma.

PARIGI 8. (Boulevard). 102.10, 673.12, 475.62, 101.12, 73 3/8, 126.50. Calmo

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.— Lombardi 9.1/8, Argento 27.07, Rend. spagnuola 73.3/8, Rendita italiana 84.7/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.55, Sconto di piazza 5/8, Pagam. della Banca —. Ferma.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 340.37, Ferrate dello Stato 334.37, Lombarde 88.7/8, Rend. aust. in carta —.—. Rendita austr. in cor. —.— Ferma.

Caffè. HAVRE 8. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 88.50, per Maggio a fr. 88.25.

AMBURGO 8. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 71.50, per Maggio 70.50, per Sett. 69.75. Calmo.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 65-75, reale loco 76-79, buono loco 80-83.

NUOVA-YORK 8. Apertura: Rio per consegne future, 5-15 in rialzo fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato stazionario, Tenders in Dochets ——, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 55123. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3 29/64, Gennaio-Febbraio 3 29/64, Febbraio-Marzo 2 63/64, Marzo-Aprile 3 — Aprile-Maggio 3 1/64, Maggio-Giugno 3 3/64, Giugno-Luglio 3 4/64, Luglio-Agosto 3 6/64, Agosto-Sett. 3 7/64, Settembre-Ottobre 3 8/64, Ottobre-Nov. 3 10/64.

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. Mese corrente 43.90, per Febbraio 44.10 fiacca, quattro mesi da Marzo 44.40, 4 mesi da Maggio 44.50. Freddo.

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 80.35, per Marzo. 80.78, per consegne future 79.34. Gioia contanti 78.35, per Marzo 77.64, per consegne future 75.54.

PARIGI 8. Ravizzone. Mese corrente 51.—, per Febbraio 50.75, fermo, quattro mesi da marzo 49.75, quattro mesi da maggio 48.—.

Petrolio. BREMA 8. Loco 5.35. fermo.
ANVERSA 8. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 33.75, per Febbraio 33.75 calmo, per marzo-aprile 33.75, quattro mesi da maggio 33.25.
BERLINO 8. Loco 31.90, per Maggio 37.60, per Giugno 37.90.

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 24.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.50—, p. febbraio 25.62 1/2 fermo, 4 mesi da marzo 26.12 1/2, 4 mesi da Maggio 26.62 1/2, Raffinato 97.— a 97.50.
LONDRA 8. Java a scell. 11 1/2, Rape greggio a scell. 8 5/8. staz.o.
AMBURGO 8. (Chiusa). Per gennaio 8.67, per marzo 8.87, per maggio 8.97, fermo.

Stampato su Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

✝

DOMENICO SCIOLIS

I. R. Consigliere d'Appello

spirò oggi, alle ore 12 mer., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima sorella **Eufemia Basilisco nata Sciolis**, a nome pure di tutti i congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà giovedì 10 Gennaio 1895 alle 3 1/2 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 28, via Nuova.

Trieste, 8 Gennaio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi domestica forte per lavori ordinari, lavare, fregare. Indirizzo Piccolo. 451

Ricercasi praticante per casa in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 435

Ricercasi donna di servizio S. Nicolò 15, III piano destra. 460

Corrispondente tedesco-italiano, con conoscenza della lingua francese, della tenitura doppia, cerca impiego. Buone referenze. Lettere pregasi indirizzare al Piccolo sotto M. T. 466

Ricercasi sottomagazziniere versato ramo spedizioni. Ghega 9. 465

Tornitore legno mezzo lavorante ricercasi. Indirizzo Piccolo. 464

Giovane con cauzione cerca impiego come riscuotitore. Indirizzo Piccolo 429

Giovane cauzione fiorini 1000 italiano, tedesco cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Mille» Piccolo [illegible]

Corrispondente tedesco-italiano, tenitore di libri, con primarie referenze, desidererebbe cambiare posto. Offerte sub „Coloniali" al Piccolo 418

Vedova media età cerca persona sola per accudire lavori domestici, piccola ricompensa. Indirizzo „Piccolo" 454

Ragazzo con paga ricercasi. Libreria Barriera vecchia 20. 438

Praticante ricercasi per Casa commerciale. Indirizzo M. D. 15 al Piccolo. 432

Praticante di buona famiglia offresi scrittoio. Offerte „S" al Piccolo. 442

Falegname mezzo lavorante giovane trova stabile lavoro. Tappezziere lavorante e garzone trovano lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 470

Istitutrici, governanti, donne di chiavi, diverse cameriere, servitori, scritturali, servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 462

F. 100 provvigione, occupasi prontamente, primissima casa estera, viaggiatore, conoscenza italiano, tedesco, francese, condizioni vantaggiosissime. Offerte al Piccolo sub Viaggiatore 300. 443

ISTRUZIONE

Una signorina tedesca dà lezioni in sua madre lingua, conversazione e grammatica. Sub „Marie" al Piccolo. 447

Inglese. Si desidererebbe ricevere lezioni indicando l'emolumento per ora. Sub G. N. all'amministrazione. 431

Conversazione italiana, corretta pronuncia, presso signorina che dimorò in Toscana. Indirizzo al Piccolo 458

Signorina conoscente francese, tedesco, inglese, impartisce lezioni d'italiano. Indirizzo al „Piccolo" 459

Per bambini istruzione danza ore 5 Mercoledì Sabato. Autorizzata Scuola Chiozza 5. 417

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti, apprendonsi 12 lezioni i balli da salone. 317

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente una stanza ammobiliata con stufa, possibilmente con vista al mare ed ingresso libero. Offerte al „Piccolo" „N. 500" 457

Affittasi prontamente bottega, via Nuova, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 448

Affittasi prontamente stanza ammobiliata con stufa, via Foral 11, primo piano destra. 408

Affittasi splendida stanza vuota, I piano, posizione centrica, prezzo mite, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo 424

Affittansi camera e camerino ammobiliati (famiglia tedesca) Via Romagna 20, I destra. 430

Affittasi stanza elegante, vista al mare, Via Fabbri N. 3, porta N. 16. 428

Affittasi prontamente piccola stanza vuota, piazza della Borsa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 425

D'affittare prontamente due quartieri elegantissimi di 3 stanze, accessori. 449

Affittasi stanza ammobiliata piazza S. Caterina N. 1, III piano. 473

Stanzetta affittasi fior. 6 mensili. Coroneo 9, III p. destra. 467

Palco Armonia serate francesi cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 450

Mezzo palco II ordine eventualmente un quarto affittasi, turno dispari oggi. Indirizzo al Piccolo. 404

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Si ricerca una cassaforte usata. Indirizzo al Piccolo. 436

Vendesi sparherd, via S. Michele N. 18, II p. 472

Vendesi pianoforte 7 ottave, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo 389

Vendonsi due letti, suste, armadio, sgabello. Escluso rivenditori. Indirizzo „Piccolo" 427

Da vendere magazzino di carbone con camera cucina. Rivolgersi Molino grande N. 8, piano terra, portinaio. 439

Da vendere piccola officina da fabbro ferraio in buonissima posizione, con aventori, prezzo mite. [illegible]

Da vendere cucina popolare motivo immediata partenza, affitto 150. Indirizzo al Piccolo. 477

Occasione favorevole, causa partenza da vendere tutto il mobiglio del quartiere Maison Thaler, Corso N. 2, II piano. 469

Vendesi piano in buono stato. Indirizzo Piccolo. 444

Da vendere due grandi vasi giapponesi a modico prezzo. Indirizzo al «Piccolo» 353

2 materassi lana primissima qualità fiorini 13 l'uno, macchina nuovissima Singer fior. 29, divanetto fior. 11, Divano-letto con materasso, stoffa Rips, fiorini 20, formati moderni, nuovissimi, bella occasione. Indirizzo al Piccolo. 470

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti fiorini centoquaranta circa, Mancia generosa portandoli al Piccolo. 381

DIVERSI

Padova Dovrebbero... ma non sono. Usai due, vostro sistema. Composi volume non promesso, ma temo fiasco. 459

Scipi Sei l'ignoto per me... forse il tuo amore mi farà beato: forse il profumo mi farà morire. Ma che importa, beato o avvelenato, sento che t'amo e te lo voglio dire! Eno. 456

Ho inteso che giovedì darete una festa, non mancherò. 453

La chanson de madame de Rotschild est - elle ravissante!? Midi. 471

Zeri Fidei simbulum in perfidiae tesseram conversum! Veh tibi! 455

Eugenio Inefabile, eterna gioia mi procurò il giorno 6, e rimarrà incancellabile. 461

„Il nuovo vento che spira, invita. Supplicovi far ritorno in patria. Asuhk." Supplicovi insistentemente darmi vostre notizie. Tutto è appianato. L'unione si farà subito. La vostra assenza è insopportabile. L' indiana è pronta venire da voi. Ritorno è facilissimo. Weinaus subodora qualche cosa. 479

Abc 3. Questa sera 5 1/2 qualunque tempo dove parlato prima volta. 468

Signor Vittorio, colla vostra inserzione compromettete anche me, che sono Maria; perciò, onde evitare equivoco, cambiate titolo. Maria A. 476

31 Già chi involontaria comprende mai vi risponde. Prima unica. 475

Nousch Fortunata combinazione mi permetterà vederti stasera. A voce il resto. Attendimi. Arrivederci. Addio con mille affettuosi saluti. 474

Speranza 1. gennaio 1895, credo aver compreso vostra indicazione; fate che questa sera possa vedervi, alle 7 v'attenderò nei pressi di casa vostra. Affascinato. 434

Tenebre Dispiacentissima sapervi indisposto. Spero presto ristabilito. Tesor informatemi. Affettuosissimi. 446

O. Sono persona cui donasti 18 decembre 1892 un riccio de' tuoi capelli! Di tutto il resto, che conservo gelosamente, avrai notizie un giorno. 442

Valeria 88. Perdonate molestia suggerita un vostro amante, mio onore fece fare. Tengo impegni Josef 25; morirò se lui non avrà pietà. Mi lascia vivere speranza vostra coscienza, se no avrete eterno rimorso per due esseri che andranno alla tomba. Josef non comprendo M. F. N. 20. Vittoria. 441

M. M. M. C'è lettera alla posta. A. 440

Occhi neri, scriverò quanto prima, arrivederci Nina. 437

Club Contrastoni Domenica ore 22 1/2 convocati tutti membri nella sede onde contrastare solennità 50.o ritrovo. 433

Verificazione di qualsiasi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa antecipata 5 soldi per viglietto.

15 via Madonna mare. Grandioso deposito mobili, tappezzerie, stanze pranzo, latto, lucide oppure opache, grandiosa scelta mobili tappezzati, suste, materassi. 470

Deposito generale colla bianca di Lubiana, La qualità a 30. Scorzeria 4. 299

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Sopra scarpe di gomma, vere russe, garantite miglior qualità, proteggono contro l' umidità, freddo, gelo e risparmiano molto le calzature. Esse sono assai morbide e leggere, sono cedevoli ed assai di durata e tuttavia molto a prezzo conveniente, e si possono avere in tutte le grandezze, anche per ragazzi da scuola. Negozio Viennese. 463

Ombrelli da pioggia, di cotone soldi 95, f. 1, di lana f. 1.25, 1.45 in poi, di seta, f. 1.80 in poi. Negozio Viennese. 463

Mantelli da pioggia in gomma, per signori e ragazzi. Novità per signore in portastrascico e parafalzoni per signori. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 463